



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti

INFORMATIVA PERIODICA

Covid 19: International update n.1

26 marzo 2020

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi COVID 19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	7
Per aggiornamenti e approfondimenti	18

Care Colleghe, cari Colleghi,

abbiamo pensato, in questo momento particolare che tutti noi stiamo vivendo, di servirvi di questa informativa per fornirvi un aggiornamento sulle iniziative internazionali legate all'emergenza.

Vi segnalo questa settimana la proposta avanzata dalla Commissione europea, e approvata lunedì dai Ministri delle Finanze UE, per la sospensione del Patto di Stabilità e crescita, l'impegno della Banca Centrale Europea per l'acquisto di 750 miliardi in nuovi titoli e l'adozione di un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di utilizzare la flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia in questo periodo estremamente difficile.

Tra le altre misure la proposta Crie, l'Iniziativa d'investimento in risposta al coronavirus da 37 miliardi, che consentirebbe l'utilizzo di fondi strutturali europei per coprire i costi delle spese prioritarie.

Anche l'OCSE ha dedicato una piattaforma specifica per il coordinamento delle politiche comuni nei settori maggiormente colpiti, mentre la Ceril, l'organismo europeo che si occupa di insolvenza, ha lanciato un appello per sensibilizzare i governi nazionali e le istituzioni europee affinché prendano le misure necessarie per prevenire casi di fallimento non necessari di molte imprese.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe



UNIONE EUROPEA

Stop della UE al Patto di stabilità e crescita

Il 20 marzo scorso la Presidente Von Der Lyen ha annunciato la proposta avanzata dalla Commissione europea per l'attivazione della [clausola generale di salvaguardia di sospensione del Patto di Stabilità e crescita](#) che darebbe il via libera alla flessibilità sulle regole di bilancio. In tal modo i governi nazionali potranno disporre di più risorse per supportare i settori maggiormente colpiti dalla crisi. Il governo italiano avrà la possibilità di spendere tutto il denaro che serve per far fronte all'emergenza, supportando il sistema sanitario in primis, ma anche imprese e mercato del lavoro.

La Presidente ha parlato anche dell'opzione dei "Coronabond" finanziati da un Meccanismo europeo di Stabilità (Mes) e di un'iniziativa per gli investimenti, che darebbe all'Italia la possibilità di avvalersi di circa 11 miliardi di fondi strutturali che non potrebbero essere più utilizzati e che invece l'Italia potrà ancora investire nei settori ritenuti prioritari, per piccole e medie imprese, o per la disoccupazione di breve termine o altro.

Per la prima volta nella storia, le regole del Patto, solitamente rigide, sono state molto allentate.

Anche i ministri delle finanze degli Stati membri dell'UE, nella riunione di lunedì scorso, hanno condiviso la valutazione della Commissione secondo cui sono soddisfatte le condizioni per ricorrere alla clausola di salvaguardia generale del quadro di bilancio dell'UE.

L'accordo tra le due istituzioni dimostra la ferma determinazione ad affrontare efficacemente le sfide attuali, ripristinare la fiducia e sostenere una rapida ripresa.

[Comunicato stampa ECOFIN](#)

Impegno della BCE per l'acquisto di 750 miliardi di euro di nuovi titoli

Nel corso di una riunione del Consiglio direttivo nella notte tra mercoledì e giovedì 19 marzo, la Banca Centrale Europea ha annunciato il varo di un nuovo programma straordinario da 750 miliardi di euro per l'acquisto di obbligazioni dei paesi membri dell'eurozona, allo scopo di contrastare i rischi della pandemia del coronavirus sulla politica monetaria e il futuro dell'area dell'euro. «Tempi straordinari richiedono azioni straordinarie», queste le parole della presidente della BCE Christine Lagarde che, richiamando il suo predecessore Mario Draghi, ha aggiunto: «Non ci sono limiti al nostro impegno nei confronti dell'euro».

Decisamente una inversione di rotta rispetto all'intervento da 120 miliardi di euro di qualche giorno prima che aveva sollevato un coro di critiche, anche per aver lasciato trasparire la non troppo velata intenzione di non essere disposta a difendere la stabilità dei conti pubblici della zona euro ad ogni costo.



La mattina del 12 marzo, lo spread dei titoli italiani aveva raggiunto il livello più alto dal novembre del 2018, con l'annuncio di un programma senza precedenti in Europa per dimensioni, la BCE dimostra la ferma intenzione di stabilizzare i mercati e abbassare gli spread, così da dare la possibilità ai governi di spendere quanto necessario per fare fronte all'epidemia e alle sue conseguenze economiche.

Sommando il cosiddetto Quantitative Easing (QE) da 20 miliardi al mese, i 120 miliardi di euro del precedente programma del 12 marzo, e i 750 del così detto "Pandemic Emergency Purchase Program", si ottiene un totale di oltre mille miliardi per il 2020.

Con l'annuncio del programma, la Lagarde ha precisato che la BCE è disposta a superare i limiti prefissati pur di proteggere l'economia dell'eurozona. Le sue parole sono suonate come un riferimento alla possibilità di superare il cosiddetto "acquisto per capital key", che obbliga la BCE ad acquistare titoli in proporzione al capitale detenuto dalla banca centrale di ogni nazione (che è all'incirca proporzionale al PIL). Questo annuncio, molto atteso da analisti e investitori, indica che, potenzialmente, la BCE potrà concentrare i suoi acquisti sui titoli dei paesi in difficoltà, quindi l'Italia, ma non solo.

Per tutelare le aziende dal fallimento, i governi e le istituzioni UE dovranno fare la loro parte attuando politiche di bilancio e scelte coraggiose. La Bce, dal canto suo, sarà tenuta ad acquistare parte dei titoli emessi proprio per finanziare queste politiche. Un primo forte segnale è arrivato quindi dalla Bce, ma potrebbe non essere l'ultimo di cui ci sarà bisogno.

Aiuti di Stato: la Commissione adotta un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di sostenere maggiormente l'economia durante l'epidemia di COVID-19

La Commissione europea ha adottato un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia durante l'epidemia di COVID-19. Insieme a molte altre misure di sostegno che possono essere utilizzate dagli Stati membri ai sensi delle norme vigenti in materia di aiuti di Stato, il quadro temporaneo consente agli Stati membri di garantire che le imprese di tutti i tipi dispongano di liquidità sufficiente e di preservare la continuità dell'attività economica durante e dopo l'epidemia di COVID-19.

Tale quadro temporaneo, fondato sull'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, prevede cinque tipi di aiuti:

- i. **sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali selettive e accenti:** gli Stati membri potranno istituire regimi per concedere fino a 800.000euro a un'impresa che deve far fronte a urgenti esigenze in materia di liquidità;



-
- ii. **garanzie di Stato per prestiti bancari contratti dalle imprese:** gli Stati membri potranno fornire garanzie statali per permettere alle banche di continuare a erogare prestiti ai clienti che ne hanno bisogno;
 - iii. **prestiti pubblici agevolati alle imprese:** gli Stati membri potranno concedere prestiti con tassi di interesse favorevoli alle imprese. Questi prestiti possono aiutare le imprese a coprire il fabbisogno immediato di capitale di esercizio e per gli investimenti;
 - iv. **garanzie per le banche che veicolano gli aiuti di Stato all'economia reale:** alcuni Stati membri prevedono di sfruttare le capacità di prestito esistenti delle banche e di utilizzarle come canale di sostegno alle imprese, in particolare le piccole e medie imprese. Il quadro chiarisce che tali aiuti sono considerati aiuti diretti a favore dei clienti delle banche e non delle banche stesse e fornisce orientamenti per ridurre al minimo la distorsione della concorrenza tra le banche;
 - v. **assicurazione del credito all'esportazione a breve termine:** il quadro introduce un'ulteriore flessibilità per quanto riguarda il modo in cui dimostrare che alcuni paesi costituiscono rischi non assicurabili sul mercato, permettendo così agli Stati di offrire, ove necessario, una copertura assicurativa dei crediti all'esportazione a breve termine.

Considerata l'entità ridotta del bilancio dell'UE, la principale risposta provverrà dai bilanci nazionali degli Stati membri. Il quadro temporaneo contribuirà a orientare il sostegno all'economia, limitando al contempo l'impatto negativo sulle condizioni di parità nel mercato unico.

Il quadro temporaneo prevede pertanto una serie di garanzie. Ad esempio, collega i prestiti agevolati o le garanzie concessi alle imprese all'entità della loro attività economica, facendo riferimento alla loro spesa salariale, fatturato o esigenze di liquidità e al ricorso al sostegno pubblico per il capitale di esercizio o di investimento. Gli aiuti dovrebbero pertanto aiutare le imprese ad affrontare la crisi e a preparare una ripresa sostenibile.

Il quadro temporaneo integra le numerose altre possibilità di cui gli Stati membri già dispongono per attenuare l'impatto socioeconomico dell'epidemia di COVID-19, in linea con le norme dell'UE sugli aiuti di Stato. Il 13 marzo 2020 la Commissione ha adottato una Comunicazione relativa a una risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19 che illustra queste possibilità. Ad esempio, gli Stati membri possono introdurre modifiche di portata generale a favore delle imprese (quali il differimento delle imposte o il sostegno alla cassa integrazione in tutti i settori), che non rientrano nel campo di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato. Possono inoltre concedere compensazioni alle imprese per i danni subiti a causa dall'epidemia di COVID-19 o da essa direttamente causati. Ciò può essere utile per sostenere settori particolarmente colpiti, come i trasporti, il turismo, il settore alberghiero e il commercio al dettaglio.

Il quadro sarà in vigore fino alla fine di dicembre 2020. Al fine di garantire la certezza del diritto, la Commissione valuterà prima di tale data se il quadro debba essere prorogato.

Coronavirus: Proposta della Commissione europea usare fondi UE per sanità e aiuto PMI

Nei giorni scorsi la Commissione europea, attraverso l'Iniziativa d'investimento in risposta al coronavirus (Crie) da 37 miliardi, ha avanzato la proposta di avvalersi dei fondi strutturali europei per l'acquisto di tutto il materiale medico e l'assunzione del personale necessario al sistema sanitario per fronteggiare l'emergenza coronavirus, nonché per le misure di supporto alle PMI colpite dalla crisi. La proposta è stata spiegata in [una lettera](#) inviata a tutte le capitali europee dai commissari UE responsabili per la coesione e l'occupazione.

Il testo chiarisce le azioni che è possibile intraprendere attraverso la Crie. Oltre alla riprogrammazione dei fondi strutturali, il meccanismo prevede anche che la Commissione non chieda ai Paesi la restituzione dei prefinanziamenti non spesi nel 2019. Ciò permetterà all'Italia di ottenere un'iniezione di liquidità di circa 800 milioni. A questi, fra marzo e aprile, si aggiungeranno i 952 milioni del prefinanziamento 2020 ai programmi.

L'obiettivo è garantire flessibilità per agire velocemente. L'esecutivo ha creato una task force interna per gestire l'iniziativa e supportare i governi nel reindirizzare i fondi strutturali. Nella lettera, i commissari ricordano anche la proposta d'inserire la risposta a crisi sanitarie fra i motivi per i quali è possibile attivare il Fondo UE di solidarietà, finora riservato alle catastrofi naturali.



ALTRE ORGANIZZAZIONI

OCSE

COVID-19: Piattaforma OCSE per l'emergenza

L'OCSE ha predisposto una apposita [piattaforma](#) di risposta all'emergenza attraverso cui fornire informazioni tempestive e complete sulle risposte politiche nei paesi di tutto il mondo, insieme alla consulenza dell'OCSE. I brief politici copriranno una serie di argomenti – dai vaccini all'istruzione, alle tasse e alle piccole imprese – per aiutare i governi a imparare gli uni dagli altri e coordinarsi in tempo reale.

Tra le risorse al momento disponibili:

[Coronavirus l'economia mondiale a rischio](#)

[Coronavirus le risposte politiche per le piccole e medie imprese](#)

[Coronavirus le risposte politiche per l'impiego e le politiche sociali](#)

[Coronavirus le risposte politiche per il sistema sanitario](#)

Per quanto concerne le risposte delle politiche fiscali, l'OCSE raccomanda una serie di misure, tra le quali, un più ampio ricorso ad aiuti diretti al reddito e all'assistenza sociale, la deroga o il differimento dei contributi previdenziali di datori di lavoro e lavoratori autonomi, agevolazioni fiscali per i lavoratori della sanità e della protezione civile, la proroga dei pagamenti dell'IVA e dei dazi doganali, la deroga o il differimento dei pagamenti fiscali.

[Coronavirus le risposte politiche in ambito fiscale](#)

CERIL - Conference of European Restructuring and Insolvency Law

COVID-19 e legislazione in materia di insolvenza

Il 20 marzo scorso la Ceril (Conference of European Restructuring and Insolvency Law) ha pubblicato un documento sui possibili effetti della attuale epidemia sulla normativa in materia di crisi e insolvenza e sulle possibili modifiche alle relative normative vigenti nei singoli Stati membri.

Il Comitato esecutivo del CERIL è piuttosto preoccupato dalla capacità della normativa attualmente in vigore di fornire risposte adeguate nella situazione estremamente difficile in cui si trovano molte imprese a causa della diffusione dell'epidemia di COVID-19. Rivolge quindi un appello ai legislatori della UE e dei singoli Stati affinché prendano le misure necessarie in questa eccezionale situazione economica per prevenire casi di fallimento non necessari di molti imprenditori.



Raccomanda due fasi che andrebbero immediatamente adottate dai legislatori nazionali europei:

- FASE 1: Sospendere le istanze di insolvenza basate sull'indebitamento eccessivo;
- FASE 2: Rispondere alla carenza di liquidità delle imprese.

Inoltre, la UE e i legislatori nazionali sono invitati a valutare con urgenza misure relative:

1. a finanziamenti interinali;
2. alla sospensione dell'obbligo di accedere a procedure concorsuali in caso di insolvenza;
3. alla 'ibernazione' per le (piccole) imprese;
4. a supportare la sopravvivenza degli imprenditori e dei loro dipendenti.

Presentazione avv. Giorgio Corno

La modifica della legge sulla crisi d'impresa in relazione agli specifici bisogni delle imprese in questo momento di crisi è una misura chiave per tutti gli Stati. Alcuni hanno già agito, tutti gli altri dovranno provvedere presto, nella consapevolezza che la Commissione Europea ha già indicato che non intende imporre restrizioni basate sulla normativa UE in materia di aiuti di Stato per le misure di risposta alla crisi da COVID-19; come pure in tema di differimento dei termini per il pagamento dei debiti IVA inclusi nella direttiva sul sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (2006/112 / CE) o sui prestiti per le imprese in dissesto ai sensi dei regolamenti bancari (CRD IV).

Tutta la popolazione Europea si trova a confrontarsi con questa eccezionale situazione, una crisi globale che investe le attività economiche e la società nel suo complesso. Ai legislatori europei e nazionali viene chiesto di prendere decisioni rapide ma adeguate nell'interesse sia della sopravvivenza fisica che economica dei loro cittadini.

In questa consapevolezza, il comitato esecutivo di CERIL (Conference of European Restructuring and Insolvency Law) ha diffuso il 20 marzo 2020 un [documento](#) unitamente ad una traduzione libera in italiano (di seguito riportata).

Traduzione in italiano del documento in data 20 marzo 2020 del comitato esecutivo di CERIL su COVID-19 e legislazione in materia di insolvenza¹

Autori: Prof. Stephan Madaus e Prof. Em. Bob Wessels, per conto del comitato esecutivo di CERIL²

Covid 19 spinge i legislatori ad adeguare la legislazione sulla crisi d'impresa

Il comitato esecutivo di CERIL (Conference of European Restructuring and Insolvency Law) si è prontamente confrontato sulla capacità della attuale legislazione sulla crisi d'impresa di offrire

¹Traduzione libera del dr. Luca Caloni, commercialista ad Arezzo.

²Il comitato esecutivo di CERIL desidera esprimere la sua sincera gratitudine a Ger-Jan Boon LL.M MSc, ricercatore del Dipartimento di diritto societario alla Leiden University e *Associate Researcher* di CERIL per l'assistenza nella predisposizione di questo *statement*, il cui testo è stato inviato da Stephan Madaus (Germania) e Bob Wessels (The Netherlands). È stato discusso e approvato dagli altri componenti del comitato esecutivo di CERIL: Giorgio Corno (Italia), Prof. Tuula Linna (Finlandia), Dr. Paul Omar (UK), Prof. Ignacio Tirado (Spain) e Prof. Reinout Vriesendorp (The Netherlands).



risposte adeguate alla situazione di estrema difficoltà che le società (e gli imprenditori) si troveranno ad affrontare di fronte al diffondersi del virus Covid-19 (corona).

Tale situazione richiede al legislatore dell'Unione Europea e quello dei singoli stati di predisporre immediate azioni ed adattare, ove necessario, la normativa sull'insolvenza alla luce della straordinaria situazione economica, per evitare procedure di insolvenza non necessarie per numerose imprese.

I. Introduzione

CERIL è una organizzazione *no profit* indipendente composta da 60 fra avvocati ed altri operatori nel campo del diritto della crisi di impresa, professori di diritto e giudici delegati, impegnati nel miglioramento della legislazione dell'insolvenza e delle prassi in Europa.

Il Comitato Esecutivo del CERIL esorta l'Unione Europea ed i legislatori nazionali ad agire prontamente per rispondere alle seguenti due priorità, adattando o modificando la propria legislazione:

- 1) Temporanea perdita di ricavi;
- 2) Temporanea impossibilità di approntare previsioni sui flussi finanziari.

II. Il contesto

Il Covid-19 (corona) virus ha raggiunto il livello di pandemia. Si è diffuso ormai globalmente e, a giudizio degli esperti sanitari, ci si attende che nei prossimi mesi infetterà la maggior parte della popolazione mondiale. Tale sviluppo non ha soltanto determinato una contrazione dei consumi, ha altresì indotto i governanti di tutto il mondo ad una stretta sui viaggi, la libertà di movimento e la vita sociale. Tali decisioni sono giustificate dalla attuale crisi sanitaria. Ovviamente tali provvedimenti delle autorità pubbliche impatteranno sul fatturato delle imprese e della finanza pubblica. Le imprese e le istituzioni pubbliche (comprese le scuole) hanno chiuso i battenti; alcuni settori (ristorazione, viaggi, industria dell'intrattenimento e asili) sono stati obbligati a fermare le proprie attività per i giorni a venire, gli eventi sono stati cancellati all'ultimo minuto ed ai lavoratori è stato richiesto in massa di lavorare da casa in "*smart working*", ove possibile.

Il devastante effetto sull'economia potrà essere prolungato dalle decisioni dei responsabili di sanità pubblica impegnati nell'intento di attenuare l'impatto del Covid-19 il più possibile. Tale approccio - allo stesso tempo - produce incertezza in relazione al momento in cui le imprese potranno riprendere la propria attività. Allo stesso modo le imprese non sono in grado di stimare il tempo necessario per tornare alla normalità.

Le attuali incertezze finanziarie si ripercuoteranno sia sulle imprese con una situazione finanziaria solida che sulle imprese con un solido modello di business. Lo shock esogeno colpirà l'intero settore



industriale³, soprattutto il comparto non alimentare, le imprese di ogni grandezza, molto probabilmente tutte le imprese. I pericoli di un effetto a valanga non devono essere sottostimati. Le società che sperimentano un drastico calo negli scambi o nelle esportazioni a causa di un brusco calo della domanda presto limiteranno i loro acquisti di prodotti semilavorati e servizi dovute al deterioramento alla situazione finanziaria.

Mentre le imprese di maggiori dimensioni affrontano questa particolare situazione con l'aiuto dei propri consulenti e con il proprio potere contrattuale, dei politici e delle amministrazioni finanziarie e con la propria capacità di accedere ai sussidi pubblici, la situazione è peggiore per le numerose piccole imprese europee con limitate scorte di liquidità. Le risposte dei Governi devono tuttavia essere indirizzate a tutte le imprese colpite dalla crisi.

Il consiglio esecutivo del CERIL raccomanda i seguenti due punti da mettere immediatamente all'ordine del giorno dei legislatori nazionali Europei.

1° Step. Sospendere le istanze di insolvenza basate sull'indebitamento eccessivo

L'attuale incertezza riguardo agli sviluppi futuri influisce sui prezzi di mercato dei beni che si ripercuotono direttamente nei bilanci delle società così come sulle loro situazioni finanziarie. In giurisdizioni laddove l'accesso ad una procedura di insolvenza è basato sul c.d. *balance sheet test*, combinato con la previsione di fattibilità (*viability*), la stessa incertezza rende la previsione impraticabile.

Gli esistenti doveri di accedere a procedure di insolvenza (*c.d. duty to file*) previsti in molti Stati membri dell'UE⁴ richiederebbero, quindi, che gli imprenditori e i consigli di amministrazione delle società in via prudenziale presentino istanza di liquidazione giudiziaria o, talvolta, chiedano l'accesso a procedure concorsuali alternative o di ristrutturazione del debito, limitando il rischio di essere chiamati a rispondere nell'ambito di azioni di responsabilità qualora la situazione economica si deteriorasse ulteriormente nelle settimane a venire.

Il dovere di accedere ad una procedura di insolvenza negli stati in cui tale obbligo è previsto ha la funzione di selezionare le imprese in stato di crisi e forzarle a richiedere l'accesso a procedure di liquidazione giudiziaria o di ristrutturazione del debito nell'interesse dei propri creditori e di tutti gli altri "stakeholder". L'attuale incertezza, tuttavia, ostacola i criteri ed i test per individuare le imprese insolventi rendendoli impraticabili nelle attuali condizioni di mercato.

Molte imprese, con un valido modello di *business* in condizioni normali di mercato, saranno costrette a presentare domande presso i tribunali competenti per la liquidazione giudiziale e subire

³ Si veda l'indagine del Ifo Institute tedesco, disponibile al seguente indirizzo: <https://www.ifo.de/en/node/53751>.

⁴ I menzionati doveri esistono, ad esempio, in Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Polonia e Spagna con diverse varianti; si veda Bob Wessels e Stephan Madaus, Instrument of the European Law Institute on Rescue of Business in Insolvency Law, 2017, p. 166, disponibile all'indirizzo: <https://ssrn.com/abstract=3032309>.



una liquidazione atomistica a valori depressi quale risultato di un procedimento concorsuale che si sviluppa in tali difficili condizioni di mercato.

In conclusione, raccomandiamo che, nelle giurisdizioni interessate, l'obbligo di presentare istanze di accesso alle procedure concorsuali basate in situazione di indebitamento eccessivo sia temporaneamente sospeso, fino ad una certa data o in pendenza di una decisione di una agenzia statale. Tale sospensione non dovrebbe essere sottoposta a ulteriori condizioni sostanziali, così come l'istanza per ottenere aiuti di stato o la prova di essere soggetti alla crisi attuale, come previsto alla legislazione tedesca⁵. È quindi auspicabile una sospensione generalizzata (delle istanze), quale misura temporanea dovuta alla straordinaria situazione che colpisce direttamente o indirettamente ogni settore economico. La legislazione di emergenza emessa in Svizzera⁶ ed in Spagna⁷ è il modello raccomandato in questo caso. La sospensione dovrebbe anche esentare da qualsiasi responsabilità gli amministratori per la mancata presentazione di istanze di accesso a procedure concorsuali dovute al verificarsi di una situazione di indebitamento eccessivo. A maggior ragione la sospensione dovrebbe riguardare anche il diritto dei creditori di presentare istanze previste dalla legge concorsuale nei confronti dei debitori.

2° Step: Rispondere alla carenza di liquidità delle imprese

Il (parziale) blocco di una attività economica per settimane od addirittura per mesi, la mancanza di manodopera dovuta a misure di chiusura forzata (*lockdownmeasures*) o l'impossibilità per i consumatori di utilizzare direttamente prodotti o servizi riduce il flusso di cassa che alimenta le attività economiche. Specialmente le piccole imprese con scarse riserve di liquidità affronteranno presto problemi di liquidità che si qualificheranno come "insolvenza" così come codificata dalle attuali legislazioni.

Così come nel caso di indebitamento eccessivo, gli imprenditori con problemi di liquidità rischieranno di essere sottoposti a procedure concorsuali, quando, in normali condizioni di mercato, essi sarebbero definiti solvibili. A tale situazione di "sconfinamento" la legge correntemente applicata in situazioni normali dovrebbe includere un vasto insieme di strumenti a favore delle attività economiche.

Tuttavia, per entrambe le proposte formulate, raccomandiamo che la Commissione Europea renda disponibile un aggiornamento costante relativo alle misure adottate *ad-hoc* in Europa. Stante il mercato interno Europeo, i legislatori nazionali e gli imprenditori Europei dovrebbero essere maggiormente informati delle misure adottate durante la crisi nei vari paesi.

⁵Si veda la bozza di legge annunciata dalla Germania il 16 Marzo 2020: https://www.bmjv.de/SharedDocs/Pressemitteilungen/DE/2020/031620_Insolvenzantragspflicht.html.

⁶Si veda 'Verordnung über den Rechtsstillstand' in vigore dal 19 Marzo 2020 fino al 4 Aprile 2020. <https://www.bj.admin.ch/dam/data/bj/aktuell/news/2020/2020-03-18/vo-d.pdf>.

⁷Vedasi artt. 40-43 del Regio Decreto del Governo spagnolo n. 08/2020 del 17 marzo 2020: <https://www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2020-3824>.



Le aree da prendere in considerazione dai Legislatori

Qui seguito evidenziamo quattro specifiche aree nelle quali i legislatori nazionali dovrebbero prendere in considerazione l'introduzione di ulteriori misure per rispondere alla crisi da Covid-19: Finanziamenti interinali, sospensione dell'obbligo di richiedere accesso a procedure concorsuali basate sull'insolvenza; "Ibernazione" per le piccole imprese, sostenendo la sopravvivenza degli imprenditori e dei loro lavoratori.

A seguire, alcune considerazioni per i consulenti e gli studi legali, e le conclusioni.

a. Finanziamenti interinali

Specificatamente per le imprese chiave (settore automobilistico, compagnie aeree, ferrovie, ecc.), ma anche per le imprese di media dimensione, dovrebbero essere messi a disposizione aiuti di stato nella forma di finanziamenti-ponte.

La Banca Centrale Europea ha già annunciato l'acquisto di titoli di debito di imprese europee e di Stati Membri a supporto del crollo del mercato dei capitali. Molti Stati Membri hanno intrapreso propri programmi focalizzati nel sovvenzionamento di capitali per tali settori⁸. Per i settori chiave i governi possono altresì considerare un supporto finanziario rappresentato dall'ingresso nel capitale, che in effetti significherebbe la nazionalizzazione di tali industrie.

Per molte piccole imprese, tuttavia, la liquidità offerta sotto forma di credito potrebbe non essere funzionale. Considerato l'esistente livello di indebitamento degli imprenditori e la redditività del capitale in condizioni normali di mercato, molti imprenditori possono o potranno rifiutarsi di incrementare il loro livello di indebitamento. In questo caso i programmi di erogazione di credito non sono funzionali, ciò implica che non potranno essere utilizzati nella stragrande maggioranza dei casi delle imprese nell'Unione europea.

b. Sospensione dell'obbligo di accedere a procedure concorsuali in caso di insolvenza

Per le imprese che si trovano in condizione di impossibilità di far fronte alle proprie obbligazioni, dovrebbe essere recepito dalla legislazione il venir meno dell'obbligo di accedere alla normativa sulla crisi d'impresa. Così nel caso di crisi da indebitamento eccessivo, nelle competenti giurisdizioni, l'obbligo di accedere a procedure concorsuali a seguito di insolvenza dovrebbe essere sospeso per tutto il tempo dell'emergenza in maniera incondizionata. La legislazione di emergenza in Svizzera e in Spagna è il modello legislativo raccomandato. Ed ancora, questa sospensione dovrebbe esentare gli imprenditori / amministratori da ogni responsabilità connessa.

⁸Si veda https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2020/html/ecb.pr200318_1~3949d6f266.en.html.

c. “Ibernazione” per le piccole imprese

Sospendere il dovere di accedere ad una procedura di insolvenza non risolve il problema per gli imprenditori in una situazione ove sussiste carenza degli incassi e incapacità di far fronte ai propri debiti. Alla impresa che non è solvibile, a causa delle misure restrittive e delle risposte dei mercati al Covid-19, deve essere offerta la possibilità di una chiusura temporanea dell'attività e l'“ibernazione” (o meglio la messa in letargo) fintanto che l'incertezza non sarà superata e la situazione del mercato non torni alla normalità.

Ci sono differenti modi per raggiungere tale stato di “ibernazione”

- Moratoria generale

Le risposte minime legislative dovranno temporaneamente sospendere l'esecuzione forzata (insieme con la sospensione dell'obbligo di accedere alle procedure concorsuali). La risposta della Svizzera include tale moratoria. Essa limita le misure coercitive di recupero del credito, ma non sospende le scadenze dei crediti o i diritti per recedere o decadere dal beneficio del termine dei contratti a seguito di inadempimento.

- Rinvio dei pagamenti (ed esecuzioni)

Gli effetti di una moratoria non sono sufficienti per ciò di cui necessitano le imprese in questi giorni. Una “ibernazione” dovrebbe produrre una situazione di diritto in cui le imprese chiudono la propria attività per la durata dell'emergenza e gli obblighi legali restano congelati per tutta la durata della chiusura. Essa dovrebbe includere la scadenza dei debiti, compresi quelli fiscali. Il mancato pagamento non dovrebbe costituire un inadempimento dal quale discenda il diritto della controparte di recedere o chiedere la decadenza dal beneficio del termine.

Il rinvio dei termini potrebbe operare di diritto, il che fornirebbe un effetto immediato su tutti i diritti esistenti in una giurisdizione. In alternativa tale differimento potrebbe anche dipendere da una istanza del debitore depositata presso il tribunale o un'autorità competente.

Un esempio di tale applicazione si può rinvenire nella legislazione approntata dall'Italia nella attuale situazione di emergenza⁹.

Altre giurisdizioni potrebbero richiamare le leggi di guerra. Per esempio, 160 anni fa il legislatore olandese promulgò la cosiddetta legge sul differimento dei termini di pagamento ('Betalingsuitstelwet'). La legge mirava a fornire una protezione dalle conseguenze economiche dello scoppio della Prima guerra mondiale, introducendo una speciale moratoria giudiziaria. Coloro che si fossero trovati in difficoltà finanziaria quale conseguenza straordinaria dovuta al periodo di guerra potevano ottenere un differimento della scadenza dei pagamenti nel caso in cui fossero stati citati in

⁹Si veda il Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, art. 83.

giudizio per il pagamento di un debito monetario, per istanze di esecuzione, di fallimento o di risarcimento del danno.

Occorre inoltre ricordare che la direttiva sulle ristrutturazioni precoci (direttiva UE 2019/1023) contiene già disposizioni su una moratoria di pre-insolvenza attivabile in un quadro di ristrutturazione preventiva che non solo sospenderebbe il dovere di accedere ad una procedura di insolvenza e le esecuzioni forzate, ma limita altresì la capacità delle parti contraenti di attivare le clausole contrattuali previste in caso di inadempimento¹⁰. Pertanto, l'immediata attuazione di tali parti dei quadri di ristrutturazione preventiva potrebbe fornire un sollievo immediato.

Il comitato esecutivo del CERIL raccomanda la previsione di un differimento dei termini legali come parte integrante di una legislazione di emergenza e di accelerare l'implementazione in ogni Stato Membro degli strumenti giuridici contenuti nella Direttiva a sostegno dei piani di ristrutturazione in conseguenza della crisi Covid-19. Provvedimenti che in tempo di eccezionali circostanze dovrebbero essere applicabili senza formalità, soprattutto quando i tribunali e gli uffici pubblici potrebbero non essere pienamente disponibili a causa dei provvedimenti restrittivi.

Una soluzione di compromesso potrebbe prevedere un differimento in base alle leggi sulla ristrutturazione o persino in caso di insolvenza, consentendo agli imprenditori (e ai creditori) di presentare la domanda al regime di protezione previsto da tali regimi e, allo stesso tempo, di sospendere i procedimenti per la durata delle misure di emergenza. Tale approccio richiederebbe all'imprenditore di dichiarare la necessità di un rinvio non impegnando immediatamente le scarse risorse dei tribunali. Con la cessazione delle misure di emergenza la proposta potrebbe essere ritirata qualora l'azienda tornasse *in bonis*, altrimenti la ricaduta nella crisi potrebbe essere affrontata nei successivi procedimenti.

d. Supportare la sopravvivenza degli imprenditori e dei loro dipendenti

Nei casi in cui le grandi società siano supportate da misure di finanziamento ponte, il mantenimento della forza lavoro sarebbe adeguatamente finanziato. Gli aiuti di stato¹¹ potrebbero altresì coprire una parte dei costi del lavoro in caso di chiusura temporanea di fabbriche, uffici e negozi¹². Per le piccole imprese che non sono in grado di ridurre il loro livello di debito, l'"ibernazione" da sola non garantisce il sostentamento degli imprenditori e dei loro dipendenti. Queste imprese restano senza entrate per settimane, addirittura mesi. Le iniziative per aiuti di stato dovrebbero coprire sia i dipendenti delle imprese di tali settori che i loro amministratori e gli imprenditori. Questi ultimi dovrebbero essere protetti altresì contro azioni esecutive dei creditori il cui credito è assistito da

¹⁰Articoli 6 e 7 della Direttiva sulle ristrutturazioni precoci.

¹¹Il regime degli aiuti di stato previsto per gli Stati Membri dell'UE accorda eccezioni al divieto in caso di catastrofi naturali o circostanze eccezionali, e a porre rimedio a serie interferenze nell'economia di uno Stato Membro (Articoli 107(2)(b) e (3)(b) TFUE).

¹²Si vedano ad esempio il regime adottato dalla Germania per compensare la riduzione dell'orario di lavoro ('*Kurzarbeitergeld*') e, analogamente, il '*Noodmaatregel Overbrugging voor Werkbehoud*' (NOW) adottato dall'Olanda.



garanzie o ipoteche. Gli aiuti di Stato a imprenditori e amministratori tuttavia devono essere destinati a garantire il sostentamento e la sopravvivenza della struttura aziendale “in letargo” (elettricità, personale di emergenza, server, ecc.). Non dovranno essere utilizzati per il pagamento di alcun debito al di fuori di tali previsioni.

III. Raccomandazione ai consulenti

Lo scoppio del virus COVID-19 colpisce l'economia, la società e la vita quotidiana.

Il comitato esecutivo del CERIL è consapevole che tra gli operatori economici che verranno pesantemente investiti dai provvedimenti Covid-19 vi sono gli studi di consulenza e gli studi legali, in particolare quelli di piccole dimensioni nonché i loro dipendenti ed i collaboratori.

D'altra parte, data la gravità di questa particolare situazione, molti consulenti e studi legali di maggiori dimensioni hanno formato team multidisciplinari o creato help desk separati, dove aziende e istituzioni possono rivolgersi per questioni legali concernenti l'impatto del COVID-19 (corona) virus sul complesso delle operazioni aziendali.

Al fine di promuovere l'uso di questi utili strumenti, si suggerisce che, per coloro che possono permetterselo, i consulenti offrano il differimento degli onorari (preferibilmente mitigati o moderati) con sconti speciali e introducano o estendano un programma di servizi gratuiti (ad esempio fino al 31 agosto 2020).

IV. Conclusioni

Tempi eccezionali richiedono provvedimenti straordinari. La modifica della legge sulla crisi d'impresa in relazione agli specifici bisogni delle imprese in questo momento di crisi è una misura chiave per tutti gli Stati membri. Alcuni hanno già agito, tutti gli altri dovranno provvedere presto.

Va sottolineato come l'inerzia legislativa non è giustificata e non può tantomeno essere giustificata invocando la normativa dell'Unione europea. La Commissione Europea ha già indicato che non intende imporre restrizioni basate sulla normativa UE in materia di aiuti di Stato per le misure di risposta alla crisi da COVID-19. Le stesse considerazioni dovrebbero valere anche per altre disposizioni restrittive della legislazione dell'UE, ad esempio in tema di differimento dei termini per il pagamento dei debiti IVA inclusi nella direttiva sul sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (2006/112 / CE) o sui prestiti per le imprese in dissesto ai sensi dei regolamenti bancari (CRD IV).

Inoltre, gli Stati membri dovrebbero essere consapevoli del fatto che i tribunali abbiano limitato la propria operatività a causa delle misure restrittive per un periodo di tempo significativo. Le misure di soccorso non dovrebbero sollecitare ulteriormente queste scarse risorse. Inoltre, gli Stati membri dovrebbero consentire ai tribunali di organizzare le udienze in remoto utilizzando le apparecchiature a loro disposizione per le chat di gruppo online o per le chiamate telefoniche. Numerosi sistemi giudiziari nazionali hanno adottato misure di questo tipo.



Tutta la popolazione Europea si trova a confrontarsi con questa eccezionale situazione, una crisi globale che investe le attività economiche e la società nel suo complesso. Ai legislatori europei e nazionali viene chiesto di prendere decisioni rapide ma adeguate nell'interesse sia della sopravvivenza fisica che economica dei loro cittadini. Siamo certi che i nostri consigli contribuiscano a questa causa.

Resta da vedere se le conseguenze della crisi richiederanno ulteriori interventi in materia di insolvenza, esdebitazione e ristrutturazione e, in particolare per indirizzare adeguatamente le richieste di finanziamenti pubblici di emergenza, argomenti che saranno affrontati adeguatamente da un successivo statement del comitato esecutivo di CERIL.

A nome del Comitato CERIL

Bob Wessels

Presidente

Si ringrazia l'Osservatorio internazionale crisi e risanamento d'impresa

Presidente:

dott. Luciano Panzani

Componenti:

dott. Cristina Bauco

dott. Luca Caloni

Avv. Giorgio Corno

dott. Andrea Foschi

dott. Alessandro Solidoro

dott. Silvia Zenati

UNCTAD

Report UNCTAD sulla crisi da COVID 19

La Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD) ha pubblicato un report di aggiornamento sulla crisi globale innescata dal Coronavirus. Una crisi prima di tutto sanitaria, che rappresenta anche e sempre di più una minaccia economica. Il così detto shock "Covid-19" porterà una recessione in alcuni paesi e una decelerazione nella crescita globale annuale al di sotto del 2,5%, di solito la soglia considerata di recessione per l'economia mondiale.

Il conseguente contraccolpo sul reddito globale, rispetto alle proiezioni per il 2020 si aggirerà intorno ai mille miliardi di dollari e la domanda che ci si pone è se potrebbe andare anche peggio.

La durata e la portata della crisi dipenderanno da tre variabili: la diffusione e la velocità del virus, i tempi per il vaccino, l'efficacia della politica nel mitigare i danni alla salute fisica ed economica.



L'incertezza intorno a queste tre variabili fa aumentare l'ansia delle persone, e questa rappresenta la quarta variabile che impatterà sugli effetti della crisi.

[Leggi il report completo.](#)

ACCOUNTANCY EUROPE

Crisi Coronavirus: gli effetti sulle attività di reporting e revisione contabile

La pandemia da coronavirus continua a diffondersi in molti paesi, insieme ai significativi effetti economici sulle imprese, dovuti ad esempio alle limitazioni alla produzione, al commercio, ai consumi e ai viaggi. Questi effetti economici hanno un impatto sulla contabilità, la rendicontazione e la revisione contabile dei bilanci delle imprese e dei gruppi coinvolti.

Per questo Accountancy Europe ha attivato una [pagina web](#) dedicata, in cui vengono descritte alcune di queste potenziali implicazioni, con l'obiettivo di tenere aggiornati i propri organismi membri e i loro iscritti, circa un milione di professionisti contabili.

Per maggiori dettagli [AccountancyEuropeweb hub](#)

IVSC

Covid 19: Linee guida per i valutatori

L'avanzare della pandemia sta mettendo a dura prova ogni settore della nostra società. I mercati sperimentano ogni giorno una enorme volatilità e le imprese di ogni dimensione subiscono l'impatto della situazione attuale in tanti modi diversi.

Per i professionisti del settore della valutazione l'incertezza che caratterizza tutti i mercati porterà inevitabilmente a dover affrontare delle sfide, non soltanto nello svolgimento delle attività di valutazione e di determinazione del valore, ma anche nella comunicazione di tali valori con modalità che possano agevolare gli utilizzatori e fornire loro le giuste informazioni.

Va ricordato anche il ruolo importante che i professionisti della valutazione sono chiamati a svolgere e che svolgeranno nel ridare fiducia a mercati fortemente instabili fornendo valutazioni trasparenti e ben supportate.

Gli organismi professionali nel campo della valutazione e i fornitori di servizi del network dei membri di IVSC hanno immediatamente pubblicato e aggiornato linee guida e materiale di supporto per rimanere al fianco dell'attività di valutazione in questo periodo di crisi.

Di seguito i contributi forniti finora:

[Ernst & Young](#), [Deloitte](#), [PwC](#), [KPMG](#), [Duff&Phelps](#), [GrantThornton](#), [HoulihanLokey](#), [Mazars](#).



PER AGGIORNAMENTI E APPROFONDIMENTI

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

International Integrated Reporting Committee (IIRC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

COMMON CONTENT PROJECT - [news](#)

Accounting for Sustainability (A4S) - [news](#) e [knowledge hub](#)

International Association of Restructuring, Insolvency & Bankruptcy Professionals (INSOL) - [news](#)

Conference of European Restructuring and Insolvency Law - [news](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

